



«...E del luogo dove io vado, conoscete la via»

Anno 2020 - N. 19 - Domenica 10 Maggio - V di Pasqua

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

CAMMINANDO SI FA IL CAMMINO

Tu che cammini,
sono le tue tracce il cammino e null'altro;
tu che cammini, non c'è cammino,
il cammino si fa camminando.
Camminando si fa il cammino
e volgendo indietro lo sguardo
si vede il cammino sul quale mai più
si ritornerà a camminare.
Tu che cammini, non c'è cammino,
tranne delle scie nel mare.

A. Machado



Cerco casa...

Un bambino nato prematuro sta subendo diversi interventi; è operato e curato da diverse mani di medici, infermieri, specialisti: tutti lavorano per il suo bene, ma da un po', ogni volta che qualcuno lo tocca lui sembra irrigidirsi. Forse prova a difendersi: non sa se chi lo sta toccando gli darà un biberon o gli procurerà dolore. Per fortuna ora sta riconoscendo il tocco della mamma e appena lo prende in braccio, lui si rilassa e si addormenta beato.

Anche noi adulti, nella vita ne abbiamo passate tante e ad ogni incontro, ad ogni esperienza alziamo le difese: siamo diventati "prudenti" se non proprio diffidenti. Dormiamo con un occhio sempre aperto, per non lasciarci sorprendere da qualche imprevisto, sempre in tensione... Ma col desiderio profondo, intimo di trovare due braccia, un luogo, una situazione dove possiamo finalmente riposare, nel corpo e nello spirito; respirare senza affanno, lasciar da parte ogni paura.

Che spazio trovano dunque le parole di Gesù, oggi: «**Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.**»? Queste parole riaprono la speranza o ci mettono in guardia dall'ennesima fregatura?

Gesù conosce i nostri turbamenti, le nostre fatiche e sofferenze: lui non ci promette di togliercele, ma ci promette una "dimora". Che significa? Tutto ciò che quel neonato e i suoi genitori ora aspettano è che possa finalmente ritornare a casa.

Conosco molte persone che non hanno una dimora e vivono costantemente nell'incertezza, ne conosco altre che sono lontane da casa e attendono con nostalgia straziante di poter tornare al loro paese.

Dove possiamo noi trovare questa casa che come neonati, o mendicanti o esuli cerchiamo ostinatamente? Con Tommaso ti chiediamo "Signore, mostraci la via!". E Gesù risponde: "Non serve l'indirizzo... io sono la via, la verità, la vita".

Tu Gesù, sei la dimora dove posso trovare pace: io posso abitare in te come tu sei nel Padre e il Padre è in te. Quando smarrisco la strada voglio cercare te. Quando desidero la verità, non voglio conoscere altro che te. Ed ora che bramo una vita piena, come l'acqua nell'arsura del deserto, a quale fonte di vita posso bere se non in te?

«Inquieto è il mio cuore finché non riposa in te».

don Pierpaolo

Una preghiera per l'Umanità Giovedì 14 Maggio



Un messaggio in tredici diverse lingue, dal persiano allo swahili, per i "fratelli", che credono in Dio Creatore, per i "fratelli" in umanità ovunque. Lo rivolge **L'Alto Comitato per la Fratellanza Umana**, in questo tempo segnato dal coronavirus, **invitando ad "una giornata di preghiera, di digiuno e di invocazione per l'umanità"**.

"Non dimentichiamo di rivolgerci a Dio Creatore in tale crisi", in un momento in cui il mondo affronta il grave pericolo del Covid-19 "che minaccia la vita di milioni di persone in tutto il pianeta", **L'Alto Comitato per la Fratellanza Umana** ricorda il fondamentale ruolo dei medici e della ricerca scientifica, ma soprattutto **chiede ad ogni persona, in ogni parte del mondo, a seconda della sua religione, fede o dottrina, di "rivolgersi a Dio pregando, supplicando e facendo digiuno e le opere di misericordia"**, "perché Egli elimini questa epidemia, ci salvi da questa afflizione, aiuti gli scienziati a trovare una medicina che la sconfigga, e perché Egli liberi il mondo dalle conseguenze sanitarie, economiche e umanitarie della diffusione di tale grave contagio".

Giovedì 14 maggio viene proposta "una giornata di preghiera, di digiuno e di invocazione per l'umanità", sollecitando sia i leader religiosi che tutte le persone nel mondo, "a rispondere a questo invito umanitario e a rivolgersi a Dio ad una sola voce, perché preservi l'umanità, la aiuti a superare la pandemia, le restituisca la sicurezza, la stabilità, la salute e la prosperità, e renda il nostro mondo, eliminata questa pandemia, più umano e più fraterno".



L'Alto Comitato per la Fratellanza Umana è stato costituito nell'agosto 2019, a Casa Santa Marta, a pochi mesi dallo storico incontro a Abu Dhabi, tra Papa Francesco e il grande Imam di Al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb e quindi dalla firma del Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. L'Alto Comitato è composto da leader religiosi, studiosi ed esponenti della cultura di tutto il mondo, appartenenti al mondo cristiano, musulmano ed ebraico, che si ispirano al documento e si dedicano a promuoverne gli ideali di pace e rispetto reciproco.

- Continuiamo in questo mese di Maggio la preghiera del **S. Rosario** chiedendo a Maria il dono della liberazione da questo male e la pace nelle nostre famiglie.
- Alla domenica ci sarà la **Messa in diretta alle ore 10.00** su YouTube e Facebook ("Parrocchia Chiesanuova").
- Ogni giorno don Pierpaolo **dalle 18.30 commenta il Vangelo del giorno** su YouTube e Facebook ("Parrocchia Chiesanuova").

Uno sguardo sul Mondo! dal Kenya scrive don Vittorio Grigoletto

Credo sia utile dare uno sguardo alla situazione mondiale: abbiamo lettere che ci arrivano dai nostri missionari che ci parlano di come stanno vivendo questo tempo nelle loro terre di missione. Ci aiutano ad alzare lo sguardo e allargare il cuore. Di seguito la lettera dal Kenya di don Vittorio Grigoletto, prete padovano. A tre testimonianze le trovate sul sito www.centromissionario.diocesipadova.it

«Cari amici, io sto bene assieme ai pochi padovani rimasti in Kenya. Il Vescovo emerito Paiaro d. Sandro che dirige il grande Ospedale di North Kinangop e io che sono in una relativamente piccola Parrocchia alla completa periferia della Diocesi di Nyahururu. Si chiama WERU e distiamo dal Centro della Diocesi 110 Km. **Ma siamo in questo periodo, ancora di più isolati, per le continue incessanti piogge** che durano da novembre scorso.

Ci sono state parecchie **inondazioni con distruzione di interi villaggi, dispersi, morti e gente che non ha proprio più nulla**. Negli assembramenti provvisori di fortuna è scoppiato anche il **colera**, e in molti posti del Nord c'è l'invasione delle **cavallette** che distruggono tutto l'atteso raccolto. Le derrate alimentari dell'anno scorso, immagazzinate negli stores governativi, sono andate a male e non sono più utilizzabili. E poi c'è la **malaria** che miete vite e le scarse strutture ospedaliere e la mortalità infantile molto alta... dunque il **Covid 19 deve mettersi in fila** prima di far paura a queste persone così provate.

Le autorità governative hanno imposto il lockdown per limitare gli spostamenti e prevenire contagi, e in più vige un severo coprifuoco dal tramonto all'alba. Sinora, secondo il quotidiano più diffuso, ci sono in tutto il Kenya circa 480 positivi e i morti sono arrivati a 25, e molti stanno guarendo. Ma il Virus si sta propagando come previsto. **Cosa succederà quando arriverà negli slams (baraccopoli)?**

Noi preti non possiamo muoverci per visitare i nostri villaggi, e siamo asserragliati nelle Missioni, dove però la gente viene per vari motivi, sia sociali (chiedere aiuto) che religiosi (pregare in chiesa di fronte al Signore Eucaristico). Aspettiamo e preghiamo e cerchiamo di essere motivo di speranza, di conforto e di vicinanza umana per la nostra gente.

Un saluto cordiale e **se qualche AVE, in questo mese di maggio verrà dirottata anche in Kenya**, sarà senz'altro gradita ed efficace».



GRAZIE MAMME!

Le mamme sono le colonne portanti della famiglia, amano senza pretese, donano senza inganno, soffrono in silenzio e sono sempre pronte al perdono.



Papa Francesco